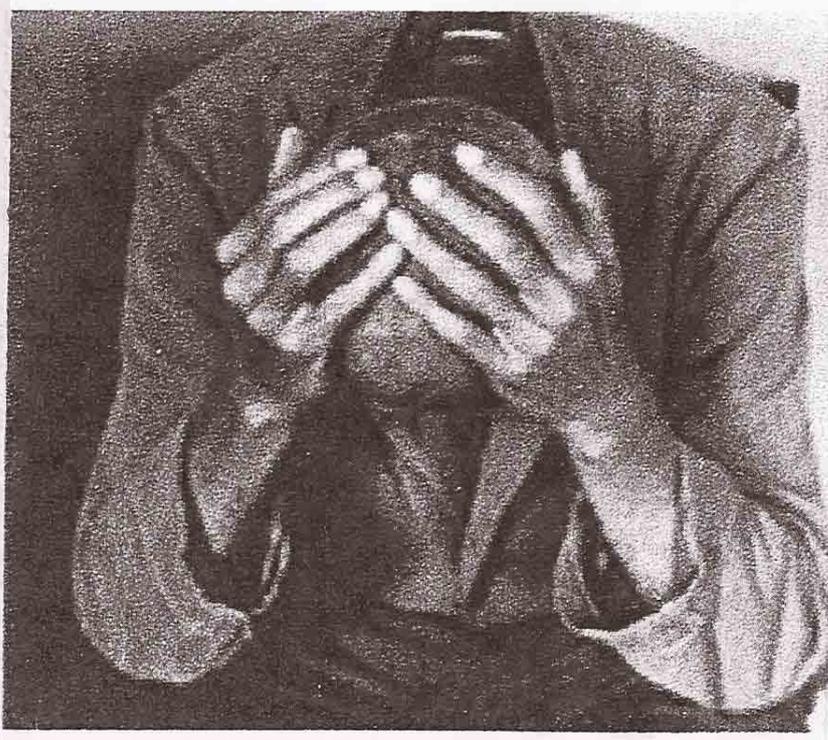


PROGETTO SALUTE IN CARCERE

D.R.1096/2011

L'orrore degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.
Nell'inferno delle anime perdute.



A proposito di Ospedali Psichiatrici Giudiziari il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha parlato di **“strutture indegne di un Paese civile”**.

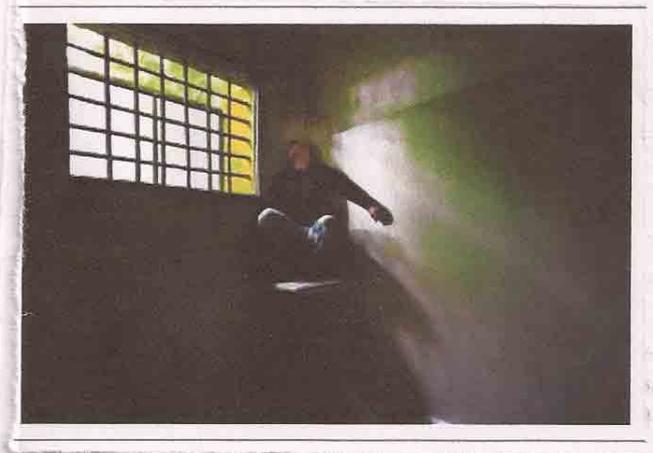
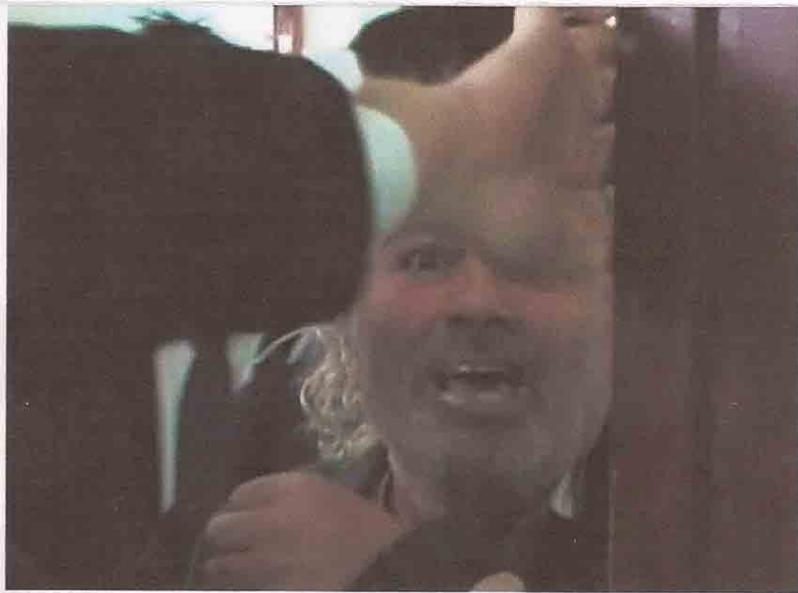
Il Sen. Ignazio Marino, Presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sull'efficacia del Servizio Sanitario Nazionale, dopo ripetute ve -

rifiche ha concluso per determinarne l'immediata chiusura ,perché **“sono dei lager.”**

Suscitano ancora indignazione, rabbia e disgusto le immagini che testimoniano le condizioni di totale degrado e di profonda abiezione in cui versano 1500 internati.

Che senso ha cercare di curare queste persone in condizioni ambientali proibitive?

Siamo nella più assoluta illegalità.



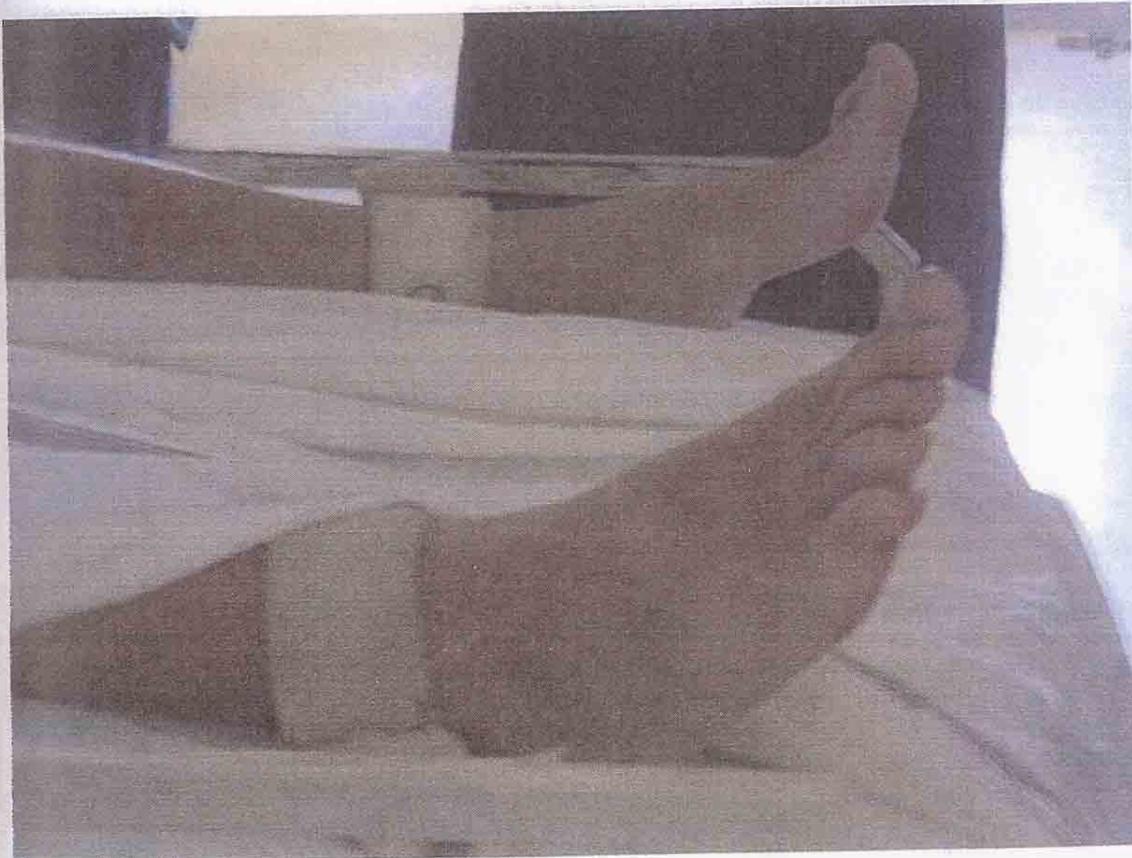
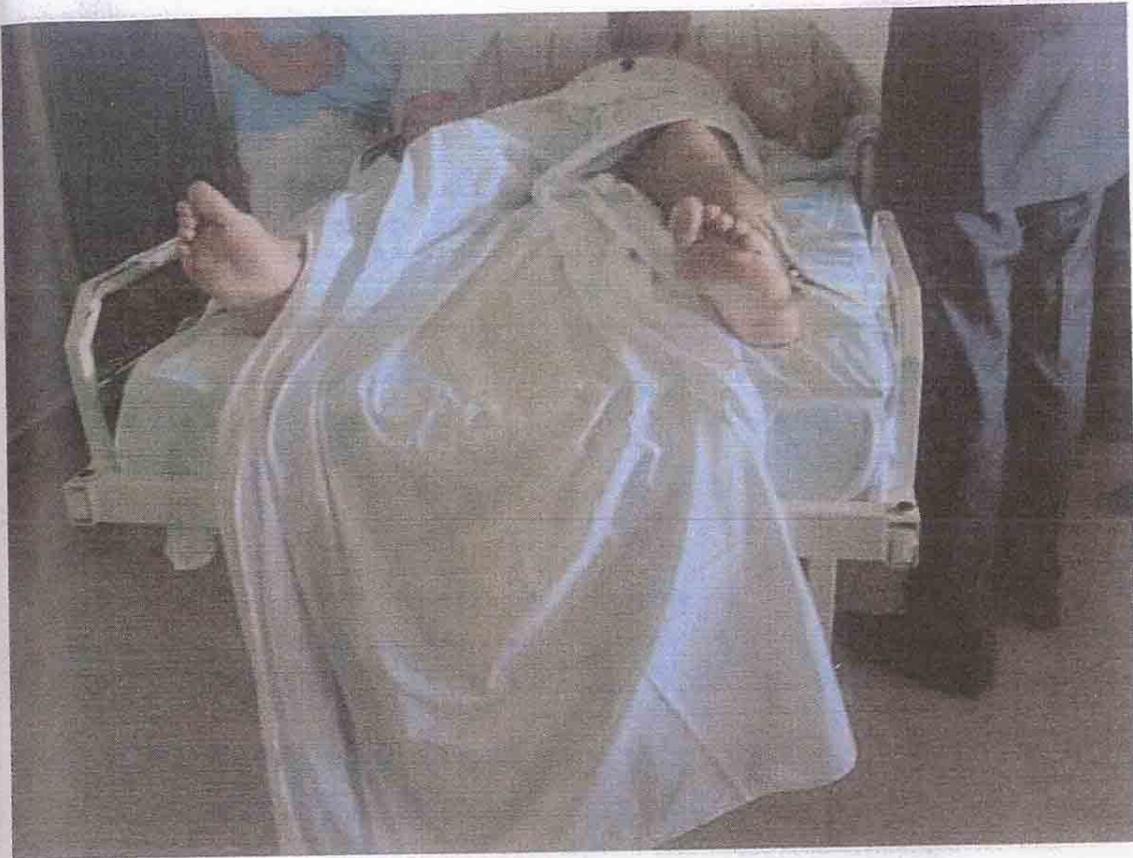
Tutto ciò francamente è troppo soprattutto perché viene propinato a persone che non sono in grado di difendersi ,che non sono in grado di comprendere la gravità delle inevitabili ripercussioni per la salute fisica(malattie broncopolmonari, malattie osteoarticolari, malattie parassitarie, malattie infettive).

Condizioni di gravissimo sovraffollamento caratterizzano le degenze degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari.

Degenze che dovrebbero al massimo ospitare 3 internati, ne ospitano 7-8.

In riferimento agli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, la Commissione Europea ha parlato di **luoghi di tortura** e non di luoghi di cura.

Il DPCM 1 Aprile 2008 ha delineato con estrema precisione il percorso per il superamento e per la chiusura degli attuali O.P.G.



Si registra ,invece, una incomprensibile resistenza ad ogni tentativo serio di applicare le relative direttive.

Tutto va a rilento.

Le Regioni sembrano completamente disinteressate.

Entro il Marzo 2012 doveva essere emanato un Decreto del Ministro della Salute per fissare i requisiti strutturali ,tecnologici e organizzativi per nuove strutture destinate a chi, pericoloso socialmente, dovesse restare internato.

Al momento attuale non si ha traccia di quanto sopra.

Dagli Uffici del Ministero della Giustizia, dopo essere rimasti inerti per tanto tempo, filtrano arditamente notizie di rinvio.

Non è una prospettiva seria!

Gli internati nella maggior parte dei casi devono scontare reati minori e vedono prorogata la propria pena per mancanza di percorsi alternativi e di assistenza fino ad arrivare ad una condizione surreale di *ergastolo bianco*.

Lo stesso Presidente della Commissione Ignazio Marino sostiene che circa 400 internati già da mesi o anni hanno scontato la loro pena e non sono più ritenuti socialmente pericolosi.

Già nel 1974 l'allora Ministro della Giustizia Oronzo Reale dichiarò che il Governo si sarebbe impegnato per la chiusura degli O.P.G.

Ma nonostante diverse sentenze della Corte Costituzionale abbiano ribadito la possibilità di adottare la libertà vigilata quale alternativa all'internamento negli O.P.G. ,ci sono voluti 34 anni prima che il DPCM dell'1-04-2008 sancisse il loro superamento e altri 4 anni prima che una legge (9/2012)

individuasse nel 1°Febbraio 2013 la data entro la quale devono essere chiusi.

38 anni di soprusi e di torture come ha denunciato la Commissione Parlamentare d'inchiesta.

Un ulteriore rinvio avrebbe il sapore di un'atroce beffa!

Pazienti abbandonati al loro triste destino, spogliati della loro dignità, imbottiti oltre misura di psicofarmaci, trattati come bestie.

La disperazione regna incontrastata e ne sono tangibili testimonianze i suicidi

sempre più frequenti, i tentativi di suicidio e gli atti di autolesionismo.

Si è registrato anche il caso terrificante di un internato che ha dato fuoco al proprio compagno di cella, uccidendolo.

Le immagini pubblicate fotografano una situazione intollerabile e richiamano in modo molto severo le responsabilità delle Direzioni e dei Servizi di Prevenzione dell'Azienda USL competente per territorio che due volte l'anno devono operare un controllo sulle condizioni igienico-sanitarie delle strutture.

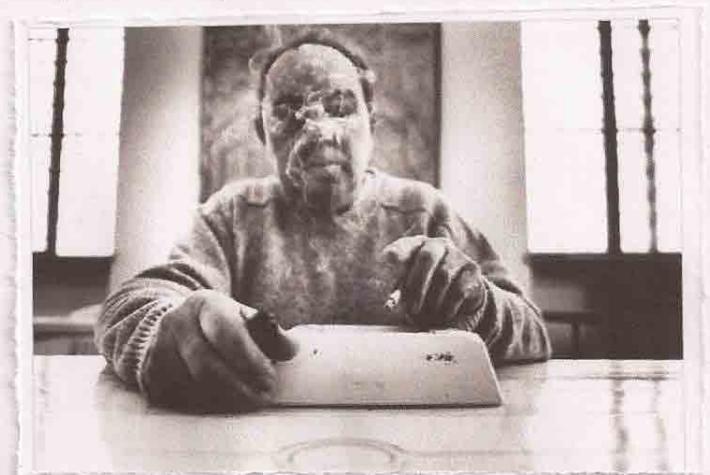
Vetri rotti, finestre riparate con cartoni, rifiuti abbandonati negli angoli, cicche di sigaretta dappertutto, persino dentro il letto, servizi igienici sporchi e maleodoranti, letti a castello, mura scrostate e cosparse di umidità, letti di contenzione con un foro arrugginito al centro utilizzato per gli escrementi di chi vi rimane legato con le corde per giorni e giorni.

I materassi, le coperte, le lenzuola, i guanciali sono inzuppati di urina e sporchi di secrezioni.

Risulta inaccettabile la promiscuità tra gli internati nell'uso dei servizi igienici, da cui emana un tanfo vomitevole per il suo puzzo incontenibile.

Sono celle che producono malattia.

Sono celle che trasudano sofferenza.



Bisogna avvertire tutti un profondo senso di colpa e di responsabilità.

La Regione Toscana per le sue nobili tradizioni di sensibilità sociale non può e non deve tollerare lo sfregio rappresentato da Montelupo Fiorentino.



Ha pieno diritto di reclamare i principi basilari che ispirano la Riforma e che trovano nel rispetto della dignità e dell'umanità della persona i punti di riferimento irrinunciabili.

Non è più il tempo delle mediazioni.

Non è più il tempo dei compromessi.

Il Governo e in modo particolare il Ministro Severino perderanno tutta la loro credibilità se non onorano gli impegni assunti con la Legge 9/2012.

Il DPCM dell'1/04/2008 e la legge 9/2012 hanno delineato dei percorsi precisi e inoppugnabili.

Sono stati resi operativi persino adeguati finanziamenti.

Bisogna compiere tutti gli sforzi necessari per restituire la legalità.

Non si possono e non si devono frapporre dubbi di sorta.

Intanto negli O.P.G. si continua a soffrire e a morire.

Fino a quando ancora ?

Francesco Ceraudo

